

I DOCUMENTI
DEL COMITATO
DIRETTIVOLA
SQUILLAGli interventi
al Comitato
Direttivo

I lavori del Comitato Direttivo sulle recenti deliberazioni del C.C. del PSI

CENTRO-SINISTRA: ATTUARE IL PROGRAMMA
PRESUPPOSTO DELL' ACCORDO DI LEGISLATURA

La relazione di Armaroli

1 Nel pomeriggio dei giorni 29 ottobre e 3 novembre si è svolta la riunione del Comitato Direttivo della Federazione bolognese del PSI i cui lavori si sono aperti con una relazione del compagno Silvano Armaroli — segretario della federazione — sull'ultimo Comitato Centrale socialista.

Armaroli prima di passare a trattare dell'argomento all'ordine del giorno, si è soffermato sulla situazione internazionale aggravata dal blocco navale a Cuba, messo in atto dagli USA, ed a proposito del quale, nella prima giornata dei lavori, è poi stato approvato all'unanimità il documento che pubblichiamo in altra parte del giornale.

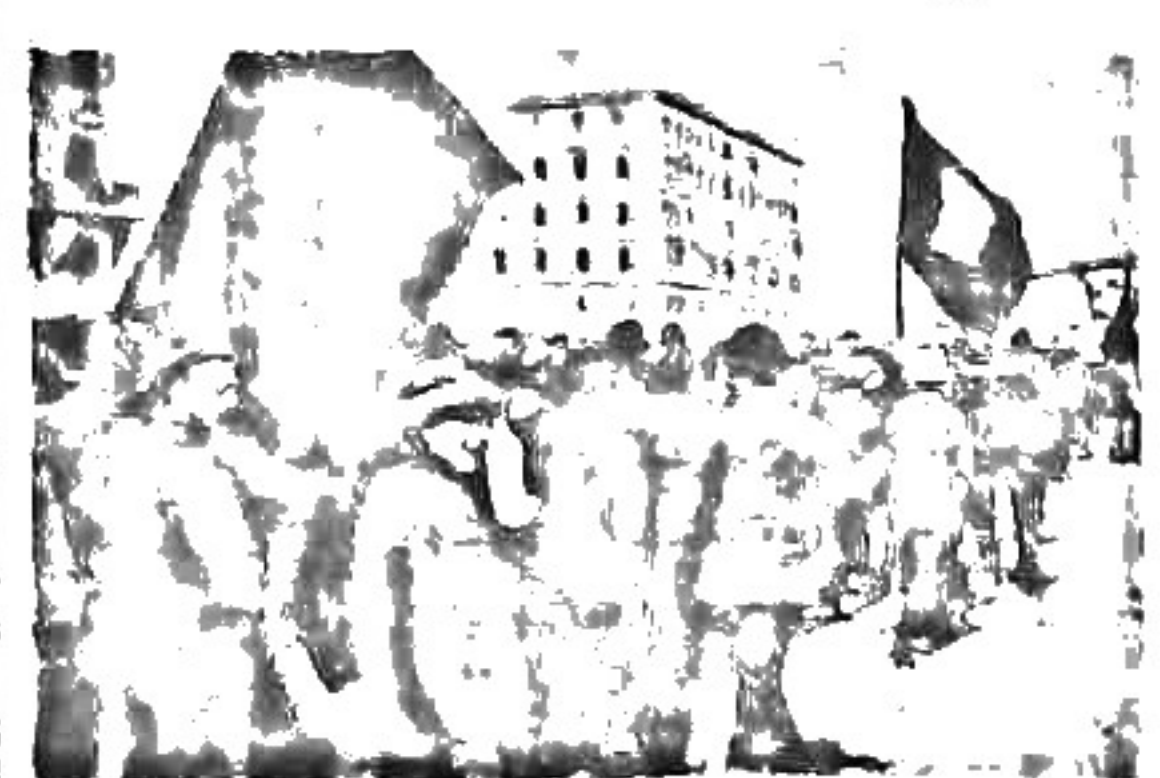
Una lotta
assai difficile

2 Già con l'elezione del Presidente della Repubblica così come col tentativo di politicizzare al massimo le recenti amministrative prima, ed ora con la tanto strombazzata chiarificazione si è cercato in fondo di far fallire un esperimento politico che è solo agli inizi ma che ha grandi possibilità di sviluppo. Ora più che mai dobbiamo riaffermare che per noi la realizzazione del programma concordato è una condizione di fondo per eventuali impegni del futuro.

Dopo aver considerato come la politica socialista abbia in effetti non limitato le lotte operaie ma bensì galvanizzato l'azione delle più disparate categorie, Armaroli afferma che oggi bisogna riconoscere che l'assunzione di responsabilità dichiarata al C.C. ha contribuito efficacemente a disarmare ancora una volta chi cercava di fermare l'esperimento a mezza strada e a collocare il nostro Partito nelle condizioni non solo di riavere nelle mani l'iniziativa della politica ma anche per quelli di domani. Oggi il bivio davanti al quale ci troviamo è questo: o l'esperimento di centro-sinistra ha successo, quindi è ovvio che ci si deve avviare verso la realizzazione della seconda fase, per cui non si può non dire agli elettori quali sono le nostre condizioni, o l'esperimento in corso fallisce, allora l'alternativa non può essere che l'opposizione.

Così, nel corso della lotta di tempo, ingaggiata dal PSI non è che una diversa realtà. Veni e andi il contrasto, infatti non vi è che una sola cosa: che la lotta politica sia acquisita come diritto permanente da parte dei pubblici poteri. Pure osserviamo che bisogna riconoscere che i rapporti tra cittadini e Stato — se

Il P.S.I. nei suoi Congressi



vol. 1: 1892 - 1902

Con una appendice sui congressi
operai dal 1853 al 1891

Edizioni Avanti!

Favio FARNASARI

FABIO FARNASARI inizia affermando che nell'ultima riunione del Comitato Centrale la maggioranza è giunta a delineare una linea politica che sovrasta le alleanze del PSI.

In una situazione nella quale abbiamo parecchi intoppi nella realizzazione del programma del presente governo si propone un accordo di legislatura senza programma e senza un chiarimento sulla politica estera.

Sui punti principali dell'accordo PSI-DC vi figurava la rapida approvazione della legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica ed accettiamo, poi, il sabotaggio DC al Senato che ha modificato la legge allungandone l'iter parlamentare.

Si parlava di Stato democratico ed assistiamo ad un intervento della polizia nelle lotte del lavoro e nelle lotte per la pace senza porre al governo la necessità di un immediato chiarimento.

Sui problemi della agricoltura si trovano ostacoli notevoli per una impostazione democratica fino a giungere alla difesa della organizzazione Bonomina da parte di Moro.

Con tutti questi problemi ancora da risolvere cosa è intervenuto per giungere e proporre un accordo di legislatura, quando diciamo all'inizio dell'esperimento del Centro sinistra, che non vi erano le condizioni per un inserimento organico del PSI nel governo?

Questa proposta prescinde dagli attuali indirizzi della direzione DC e pone in evidenza la volontà della maggioranza di coinvolgere le alleanze del PSI e di modificare alla radice tutta la politica del Partito.

Si è arrivati ad accettare il ricatto della DC di fare maggioranza di centro-sinistra nelle regioni.

Di fronte a questi fatti il segretario della federazione rileva che per i Comuni e la provincia rimangono le alleanze decise a Milano, mentre per la regione e lo Stato si propongono nuove maggioranza, dove per la regione emiliana vi è la possibilità di creare una maggioranza di centro-sinistra.

Quindi nella provincia di Bologna si propongono due politiche diverse. Queste contraddizioni dimostrano il tatticismo della maggioranza con giustificazioni di tipo socialdemocratico che indeboliscono l'influenza del partito tra le masse.

Così come esisterà che il P.S.I., entrando nel go-

Aldo RANZI

verno, dovrà rappresentare tutti i lavoratori e una posizione di aperta accettazione della discriminazione verso il P.C.I., perché arriviamo a negare la reale rappresentazione politica del movimento operaio.

Fornasari conclude affermando che nell'attuale fase politica occorre una pressione unitaria dei lavoratori perché le riforme di struttura vengano portate avanti e realizzate e nel contempo il Partito deve darsi un organico programma e precisi indirizzi di politica estera ed interna che possano rappresentare la nostra piattaforma per le prossime battaglie nel paese e per le elezioni politiche.

Aldo RANZI

ALDO RANZI chiarisce alcune posizioni espresse nel corso dell'ultima riunione del "Direttivo" e si rammarica che alcuni compagni, in modo particolare Babbini, abbiano interpretato le preoccupazioni sulle tendenze della DC verso una concezione della politica di centro sinistra completamente diversa dalla nostra come una semplice dichiarazione di sfiducia sulla funzione della lotta al

livello di Stato, cosa assolutamente errata, in quanto in una società moderna, solo al livello di Stato è possibile contrastare efficacemente gli indirizzi delle forze capitalistiche e d'altra parte si tratta di una concezione di cui Ranzi dichiara esserne convinto assertore fin dall'epoca della sua formazione politica.

E' proprio partendo dalla contestazione dei tentativi della maggioranza democristiana di dare alla politica di centro sinistra un contenuto sostanziale di neo-centrismo, che occorre valutare in modo positivo la recente delibera del nostro CC di impegnare la stessa DC e gli altri partiti che compongono l'area governativa su un preciso e inequivocabile accordo di legislatura. Un simile impegno dovrà comportare ovviamente il rispetto categorico di tutte le condizioni che stanno alla base dello sviluppo di una politica di piano ed in questo senso si può veramente dire che la DC è stata colta in contropiede.

Certamente, prima della realtà quotidiana gravi elementi di perplessità in ordine soprattutto alla mancata realizzazione di

(continua in 4a pag.)

La vittoria
dei metalmeccanici

Il compagno Bondi - segretario provinciale della FIOM - in una intervista al nostro settimanale illustra il profondo significato dei risultati conseguiti nella dura lotta conclusasi recentemente

I metalmeccanici hanno ottenuto in questi ultimi giorni un importante successo nella loro lotta, con la sottoscrizione, fra le parti, di un accordo di massima. Volendo chiarire ai nostri lettori i termini e la portata sindacale di tale accordo, abbiamo voluto porre alcune domande al compagno Martino Bondi Segretario provinciale della FIOM:

D. Il nostro giornale come sai ha assiduamente seguito la vertenza metalmeccanica. Ci vuoi ora illustrare l'esatto valore e significato dell'accordo raggiunto tra le Organizzazioni dei lavoratori e la Confindustria?

R. E' ormai noto che i motivi di fondo della dura resistenza prodotta, che ha indotto la categoria nel-

lo spazio di 150 di lotta ad effettuare ben 28 giorni di sciopero dei quali 18 nei mesi di settembre e ottobre, partiva dalla rivendicazione prima e pregressiva della unità sindacale dei sindacati e cioè la riforma della struttura e del sistema contrattuale, il riconoscimento che il sindacato è un'entità che è l'agente contrattuale di parte o-

Col risultato raggiunto in questi giorni, il campo della contrattazione si è allargato, cosicché due complete, anche se le materie di negoziazione sono state diverse, sono state raggiunte: la prima, quella del contratto nazionale, valido sotto molti aspetti per tutta la categoria non solo a debbono essere altri livelli di contrattazione, quella per settori produttivi, come per esempio, quella per l'edilizia, la chimica, la metallurgia, ecc.

E' stato soprattutto quest'ultimo una grande conquista. Un nuovo contratto, la cui non può più naturalmente essere l'unico, è stato raggiunto, e i lavoratori sono disposti a vari gradi di resistenza. E' bene che questa sia una vittoria non solo per la categoria ma per tutta la contrattazione sindacale. Questa vittoria, che è la manifestazione del

Così, infatti, per quanto riguarda i prezzi di produzione, che nell'accordo si prevede possano essere ridotti, non si può non dire che questa è una vittoria, che la nostra resistenza, che ormai ha ormai raggiunto la sua massima espressione, ha ormai raggiunto la sua massima espressione, ha ormai raggiunto la sua massima espressione.

Per quanto riguarda la struttura, la contrattazione si è allargata, cosicché due complete, anche se le materie di negoziazione sono state diverse, sono state raggiunte: la prima, quella del contratto nazionale, valido sotto molti aspetti per tutta la categoria non solo a debbono essere altri livelli di contrattazione, quella per settori produttivi, come per esempio, quella per l'edilizia, la chimica, la metallurgia, ecc.

Per quanto riguarda la struttura, la contrattazione si è allargata, cosicché due complete, anche se le materie di negoziazione sono state diverse, sono state raggiunte: la prima, quella del contratto nazionale, valido sotto molti aspetti per tutta la categoria non solo a debbono essere altri livelli di contrattazione, quella per settori produttivi, come per esempio, quella per l'edilizia, la chimica, la metallurgia, ecc.

Per quanto riguarda la struttura, la contrattazione si è allargata, cosicché due complete, anche se le materie di negoziazione sono state diverse, sono state raggiunte: la prima, quella del contratto nazionale, valido sotto molti aspetti per tutta la categoria non solo a debbono essere altri livelli di contrattazione, quella per settori produttivi, come per esempio, quella per l'edilizia, la chimica, la metallurgia, ecc.

Per quanto riguarda la struttura, la contrattazione si è allargata, cosicché due complete, anche se le materie di negoziazione sono state diverse, sono state raggiunte: la prima, quella del contratto nazionale, valido sotto molti aspetti per tutta la categoria non solo a debbono essere altri livelli di contrattazione, quella per settori produttivi, come per esempio, quella per l'edilizia, la chimica, la metallurgia, ecc.

(Continua in 4a pag.)



— Molto bene dottor Adenauer! —

leggete l'Avanti!

pure non sono mancati e non mancano ancora, e la lotta politica è una lotta permanente da parte dei pubblici poteri. Pure osserviamo che bisogna riconoscere che i rapporti tra cittadini e Stato — se

Ultime battute della Campagna Avanti!

Raccolti 12 milioni

Lunedì prossimo Attivo provinciale: parlerà l'on. Armaroli - A conclusione delle celebrazioni del "70" verranno offerti in omaggio ai segretari di sezione due volumi della storia dell'Avanti!

Ultime battute della Campagna Avanti! sono già stati raccolti circa 12 milioni. Ne mancano quindi due per il raggiungimento dell'obiettivo.

Lunedì prossimo in occasione dell'Attivo, al quale parlerà l'on. Armaroli sulle recenti deliberazioni del C.C., verranno consegnati ai segretari di sezione, a coronamento delle celebrazioni del "70", i due volumi di Arte sulla storia dell'Avanti! - sarà quindi un modesto ed al tempo stesso significativo riconoscimento dell'opera di tanti compagni.

In attesa delle "ultime battute" in senso assoluto della sottoscrizione "Avanti!" pubblichiamo la consueta graduatoria dei versamenti delle sezioni di Bologna e provincia (solo e

• Gaiani •	270.750	• Casadio •	7.350	• Medicina •	300.000
• Gruppato •	40.000	• Bestivoglio •	10.000	• Mimerbio •	175.000
• Gruppato •	40.000	• S. Maria in D. •	4.500	• Molinella •	80.000
• Marx •	40.300	• S. Marino •	195.000	• Selve •	17.500
• Pasquale •	100.000	• Veduggio •	50.000	• S. Pietro C. •	18.500
• Ramazzotti •	330.000	• Calderara di R. •	7.000	• Marmitta •	17.500
• Turati •	200.000	• Castel Carmignano •	6.000	• Orzani •	64.000
• Frampoloni •	43.750	• Casalecchio R. •	200.000	• Sarno M. •	50.000
• Trevis •	305.650	• Castel D'Argine •	6.000	• S. Lazzaro •	350.000
• Vancini •	175.750	• Castel M. •	35.000	• di Sereza •	300.000
• Velami •	40.000	• Trebbio di R. •	10.000	• Corticella •	300.000
• L. Zanardi •	60.000	• Castel S. P. •	100.000	• Maccarettolo •	8.000
• Zuhari •	190.000	• Castenaso •	401.000	• Castel di Casio •	3.000
Provincia		• Crevalcore •	85.000	• Grizzana •	8.000
• Anzola E. •	200.000	• Crespiellano •	98.500	• Montebello •	5.000
• S. Giacomo •	20.000	• Grizzano E. •	60.000	• Montebello •	10.000
• del Mart. •	6.400	• Gadrano •	100.000	• Rastignano •	100.000
• Altedo •	49.000	• Quarto E. •	150.000	• Riola •	27.500

• Bonvicini •	170.000	• Bonvicini •	170.000
• Brandelli •	140.000	• Brandelli •	140.000
• Brucini •	131.000	• Brucini •	131.000
• Bonazzi •	100.000	• Bonazzi •	100.000
• Calzolari •	32.950	• Calzolari •	32.950
• Cesari •	241.875	• Cesari •	241.875
• De Rosa •	20.000	• De Rosa •	20.000
• Fabbrini •	119.000	• Fabbrini •	119.000
• Faustini •	84.500	• Faustini •	84.500

(continua a pagina 3)

I documenti del Comitato Direttivo

Per il rispetto del programma e per l'accordo di legislatura

(approvato a maggioranza)

Il Comitato Direttivo della Federazione bolognese del P.S.I., riunito in data 29 ottobre e 3 novembre per l'esame dell'attuale situazione politica, approva le decisioni dell'ultimo Comitato Centrale in merito ad un accordo di legislatura su piano regionale e nazionale vincolato ad un preciso programma di sviluppo economico equilibrato, previa totale approvazione del programma concordato per il Governo di centro-sinistra.

Il « Direttivo » impegna il Partito ad intensificare la sua azione tesa ad ottenere il pieno e sollecito rispetto degli impegni programmatici da parte del Governo (con particolare riferimento alle Regioni, agli Enti di sviluppo ed ai rapporti tra cittadini e Stato mettendo fine a certi violenti interventi della polizia), mobilitando socialisti e lavoratori contro le opposizioni e le resistenze che si incontrano nelle forze di destra interna ed esterna della D.C.

Il Comitato Direttivo impegna pure il Partito ad ogni livello per potenziare l'azione unitaria negli organismi di massa e negli Enti locali onde rafforzare l'autonomia e democratico potere al fine di sempre meglio concorrere all'affermazione ed al successo di un più avanzato corso della politica nazionale. Questi organismi infatti dovranno essere preparati ad affrontare efficacemente quei nuovi com-

piti che imporrà una politica di pianificazione democratica la quale presuppone capacità di molteplici e qualificati concorsi.

D'altra parte il Partito, consapevole delle impegnative prove che lo attendono sollecita il concorso di tutti i socialisti per la elaborazione — sulla base dello schema di politica di piano già approvato all'unanimità dal C.C. l'11 gennaio 1962 — del contenuto programmatico di quel piano di sviluppo economico che dovrà rappresentare una delle basi dell'accordo di legislatura.

Il Comitato Direttivo è convinto che — come è già avvenuto attorno al programma del centro-sinistra — sia possibile ristabilire il massimo di unità interna sia nella fase elaborativa che in quella esecutiva dell'annunciato programma.

Quale urgente impegno di lavoro il « Direttivo » indica lo svolgimento di assemblee e di conferenze tese a popolarizzare il valore e la portata della impegnativa scelta politica la quale impone un rafforzamento di tutte le strutture del Partito. La campagna di tesseramento 1963 — che il Partito sta per affrontare — potrà e dovrà quindi rappresentare una efficace base di preparazione della prossima consultazione elettorale e delle future grandi battaglie socialiste.

LA MOZIONE della minoranza

Il Comitato Direttivo della Federazione socialista bolognese, mentre fa propria integralmente la mozione presentata dalla sinistra all'ultimo Comitato Centrale del Partito, si richiama al documento votato alla unanimità prima delle elezioni amministrative del 1960 sulle alleanze politiche e alla presa di posizione del gennaio 1962 relativa alla proposta comunista di allargare la maggioranza nel Consiglio Comunale di Bologna.

Nel primo caso il Comitato Direttivo dichiara che intendeva mantenere la collaborazione esistente negli enti locali della provincia fra i partiti della classe operaia, giudicando che infrangere l'unità di queste forze avrebbe significato fare arretrare l'ascesa naturale del movimento operaio a classe di governo.

Nel secondo caso si afferma perentoriamente, in polemica col P.C.I., che si sarebbe dovuto giungere all'allargamento della maggioranza che amministra il Comune di Bologna attraverso comuni esperienze attorno ad un programma di interesse generale, sottintendendo che una nuova maggioranza non avrebbe potuto essere se non un punto d'arrivo, anziché un punto di partenza.

Partendo da queste premesse, la cui validità non è mai stata messa in discussione, il Comitato Direttivo ritiene inaccettabili le enunciazioni formulate dalla maggioranza del Partito nell'ultima riunione del C.C. per ciò che concerne la Regione in genere e in maniera più specifica e particolare per la Regione Emilia-Romagna, che avrà a Bologna il suo centro politico e amministrativo.

Una corretta concezione della funzione autonoma degli Enti Locali — concezione che, del resto, è stata fino ad oggi quella del P.S.I. — non può assolutamente subordinare la formazione delle alleanze di Governo degli Enti in questione a direttive dall'alto, imposte aprioristicamente, al di fuori di ogni elaborazione programmatica sortita da concrete esigenze locali. Una impostazione di questo tipo, per quanto cariosamente giustificata con i libri di presunte necessità politiche di carattere generale, mostra chiaramente la volontà politica di capovolgere radicalmente le tradizionali alleanze del P.S.I., sostituendo cioè la D.C. al P.C.I. nell'Ente Regione come premessa indispensabile non certo di una politica di piano (come si è voluta sostenere con l'ausilio di una concezione burocratica dei rapporti Stato-Enti Locali), ma piuttosto di un più generale capovolgimento delle alleanze nelle province e nei Comuni.

Un atteggiamento del genere è, parallelamente, il proposito impegno di legislatura sono tanto più ingiustificati di fronte alla ormai palese volontà della maggioranza della D.C. di sottrarsi agli impegni programmatici assunti con la formazione del governo Fanfani, particolarmente per quanto riguarda le Regioni, gli enti di sviluppo in agricoltura e i rapporti fra Stato e cittadini.

Ritenendo infine che la linea politica proposta dalla maggioranza in modo ormai così chiaro da liberare la minoranza da ogni sospetto di « processo alle intenzioni », condurrebbe il Partito per una strada senza ritorno che rappresenterebbe un pericolo gravissimo per l'unità della classe lavoratrice non soltanto a livello degli Enti Locali, ma negli stessi organismi di massa, il Comitato Direttivo, mentre ribadisce che le decisioni politiche sulle scelte immediate e sulle pro-

spective di fondo della lotta socialista in Italia competono esclusivamente al Congresso, convinta che le formule politiche debbono sempre essere subordinate ai contenuti programmatici, propone che si dia corso ad un ampio dibattito che interceda tutte le istanze del Partito alla elaborazione democratica di un programma elettorale che consenta di affrontare i problemi strutturali e contingenti nella prospettiva di costruire in Italia una società socialista per via democratica.

In questo quadro, il Comitato Direttivo impegna tutti i compagni a portare nelle lotte politiche e sociali la loro volontà di rinnovamento della società, in modo tale da creare le condizioni più favorevoli per una rapida campagna di tesseramento e di proselitismo, che, riaffermando la natura classista e internazionalista del P.S.I., confermi ed estenda la sua solida presenza fra le masse lavoratrici e nei aumenti ulteriormente la forza politica determinante.

La CAMST VIAGGI informa che presso gli uffici di Piazza Martiri n. 10/A è stato aperto anche lo sportello per i BIGLIETTI FERROVIARI - CUCETTE e VAGONI LETTO per i percorsi nazionali ed internazionali.

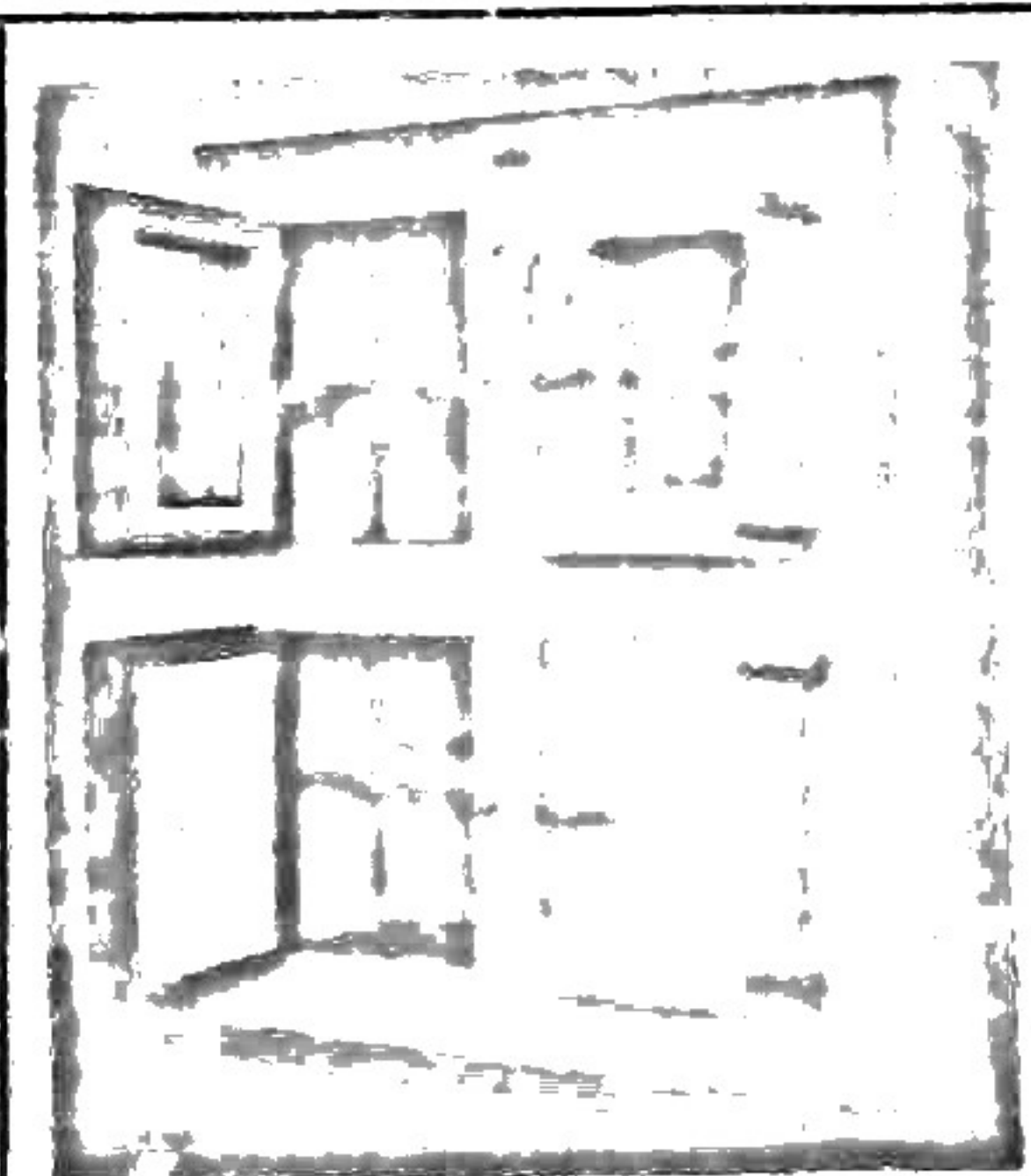
I Biglietti vengono venduti al viaggiatore senza alcuna maggiorazione di prezzo, anche giorni prima della partenza consentendo risparmio di tempo ed una migliore preparazione del viaggio, con informazioni ed orari dei Treni.

Telefonando al 237532 - 265500 la CAMST VIAGGI consegnerà i biglietti anche a domicilio.

L'AZIENDA PROVINCIALIZZATA TRASPORTI DI BOLOGNA

Per gite turistiche viaggi in comitiva in Italia e all'estero vi offre autopullman a noleggio a prezzi convenientissimi

Bologna Via Zamboni, 26
Telefono 26.99.64



COOPERATIVA-FRUGORIFEI
COSTRUZIONI-ARREDAMENTI
CASTELMAGGIORE
Via Galliera - Tel. 180 - BOLOGNA

NOTIZIE PREVIDENZIALI

e cura di Enzo Corazza

Trattenute ai pensionati che lavorano

I pensionati della Previdenza Sociale, i quali continuano a lavorare alle dipendenze di terzi sono soggetti alla trattenuta del 33% dell'importo della pensione per ogni giornata di effettivo lavoro, trattenuta che viene operata dal datore di lavoro per conto della Previdenza Sociale.

La nuova legge 12-8-1962 n. 1338 entrata in vigore dal 1-7-1962 ha lasciato inalterata la percentuale del 33% per le pensioni non integrate ai minimi.

La stessa legge prevede inoltre, che i pensionati che sono titolari di pensioni integrate a minimo, quando lavorano, non hanno diritto all'aumento integrativo. Pertanto, in questi casi, la trattenuta che viene operata può arrivare ad una percentuale del 60% e anche del 65%, a seconda dei contributi assicurati versati all'I.N.P.S.

Altra innovazione che apporta la legge suddetta riguarda i pensionati che continuano a prestare la propria opera alle dipendenze di terzi nel settore agricolo. Per questi lavoratori pensionati la trattenuta del 33% o la detrazione dell'importo dell'integrazione ai trattamenti minimi, saranno effettuate direttamente dall'I.N.P.S. in ragione del numero delle giornate di lavoro prestato nell'anno agrario precedente e risultante dagli elenchi anagrafici. In precedenza, invece, veniva fatta la trattenuta del 33% a coloro che superavano le 15 giornate all'anno se uomini e 104 se donne, e la trattenuta dell'integrazione ai trattamenti minimi a coloro che superavano la qualifica occasionale.

COOPERATIVA DI CONSUMO DEL POPOLO

S. GIOVANNI IN PERSICETO

Amministr. tel. 82.216

N. 6 alimentari

N. 10 spacci

N. 3 macellerie

N. 1 latterie

MAGAZZINO GENERALE

Presso i nostri spacci le qualità e i prezzi migliori

VISITATECI!

GIULIO TREVISANI

STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO



Vol. II: DALLA I INTERNAZIONALE A FINE SECOLO

Cellina Biblioteca Socialista - Pagg. 320 più 25 illustrazioni - L. 600

EDIZIONI AVANTI! - Via Sansovino, 13 - MILANO



CENTRISTI DI FERRO... E FUOCO — Ancora un po' di guerra fredda e il centro-sinistra cade! —

PER LA PACE

(approvato all'unanimità)

Il comitato direttivo della federazione bolognese esprime la sua viva solidarietà al governo e al popolo di Cuba ed augura alla rivoluzione cubana un'autonomia e sempre più avanzato sviluppo democratico e socialista affinché possa sempre meglio rappresentare la volontà di riscatto dei popoli dell'America latina; constata che il blocco unipolare non è un'opera nei giorni scorsi dalle forze dell'imperialismo statunitense ha messo a repentaglio il più precario equilibrio internazionale; rileva con soddisfazione che la soluzione dell'impasse pubblica mondiale contro il pericolo imminente di guerra totale e l'opera mediatrice dell'ONU hanno spinto il Presidente Kennedy a garantire l'indipendenza cubana e il primo ministro Kruscev a decidere lo smantellamento delle basi missilistiche a Cuba; sottolinea come queste decisioni ed in particolare quella responsabilità presa da Kruscev, aprano prospettive concrete per una fase più avanzata della lotta per la pace che riaffermi la necessità di superare la deprecata politica dei blocchi, affrontando e risolvendo i problemi internazionali più acuti (come quelli posti dall'attacco cinese al continente indiano e dalla permanente gravità della questione tedesca) e quelli connessi con una prospettiva di disarmo generale e controllato in cui i socialisti ravvisano la condizione capace di garantire la organizzazione della pace e del progresso dell'umanità. Il Comitato Direttivo infine invita il Governo italiano a svolgere una politica autonoma per l'affermazione degli attuali impegni internazionali che favorisca il raggiungimento di questi obiettivi.

Per nuovi rapporti tra Stato e cittadini

(approvato all'unanimità)

Il Comitato direttivo della federazione bolognese del P.S.I. condanna le violenze della polizia che a Milano hanno causato la morte di uno studente ed il grave ferimento di vari lavoratori; riafferma il diritto di tutti i cittadini a manifestare in ogni momento, liberamente e pacificamente ed invita il Governo ad adottare esemplari provvedimenti contro i responsabili di dette violenze.

Il « Direttivo » ritiene contestata come i fatti di Milano pongano ancora una volta l'urgenza di ristabilire su nuove basi i rapporti fra le forze dell'esecutivo ed i cittadini; depura che anche questa volta siano stati necessari dei morti per mettere in tragica evidenza l'urgenza del problema.

[illegible]

(continua in 5.a pag.)

«...dimostrato che parla dalla base per la elaborazione del programma elettorale. La sconfitta elettorale ci deve indurre a pensare a una nuova via, ma la nostra linea di tendenza è a livello nazionale e noi avremo pazienza perché nei congressi del partito i quali molto spesso chiamano in causa il P.S.I. e non si dà parte mostra una adeguata risposta. Non sono primati perché di accomunati tutti. Anzi dobbiamo essere in condizione di guidare una opposizione che avviene all'interno degli altri partiti per favorire quelle linee di azione politica che corrispondono alla nostra visione di rinnovamento della società. Sai di quello in durezza illustrato? Il C.D. anche per chiarire certe situazioni che limitano i nostri rapporti interni. La nostra linea di riserva del Congresso anche dopo i dibattiti della maggioranza, sponde ad un profondo senso di responsabilità. Noi chiediamo però alla maggioranza di operare per il totale rispetto degli impegni programmati, in caso contrario il C.D. dovrà rivedere la propria posizione nei confronti della maggioranza governativa ed eventualmente ritirare il proprio appoggio. Il passaggio di un'unità politica al centro-sinistra è un momento difficilissimo. Un momento che il partito, sapendo che il partito, sappia essere chiaro e aperto da ogni ambiguità, sappia in un rinnovamento delle sue strutture dare al Paese la sensazione che esso propugna una politica valida per tutti i lavoratori. La esclusione dei comunisti da alcune ragioni, non è quindi un atteggiamento prevaricatore dell'anticomunismo, ma il portato naturale della impossibilità a liquidare la funzione di un accordo per la conquista e la direzione del potere. Un tale vale per Comuni e Province dove deve questa impossibilità non rinchiudersi. Qui si pone semmai con urgenza il problema di essere veramente, quindi, un guidare che precluda di uscire e non di farlo. Impongo non siamo. La perplessità non sono solo della minoranza, ma di tutti. Tutti abbiamo coscienza delle temere, dei limiti, delle opposizioni e delle paure che permangono nel mondo cattolico. Però, oggi più che mai dobbiamo avere una consapevolezza che l'incontro coi cattolici o sì la cosa è impossibile, tenendo anche presente che l'alternativa al centro-sinistra è un momento difficilissimo. Un momento che il partito, sapendo che il partito, sappia essere chiaro e aperto da ogni ambiguità, sappia in un rinnovamento delle sue strutture dare al Paese la sensazione che esso propugna una politica valida per tutti i lavoratori. La esclusione dei comunisti da alcune ragioni, non è quindi un atteggiamento prevaricatore dell'anticomunismo, ma il portato naturale della impossibilità a liquidare la funzione di un accordo per la conquista e la direzione del potere. Un tale vale per Comuni e Province dove deve questa impossibilità non rinchiudersi. Qui si pone semmai con urgenza il problema di essere veramente, quindi, un guidare che precluda di uscire e non di farlo. Impongo non siamo. La perplessità non sono solo della minoranza, ma di tutti. Tutti abbiamo coscienza delle temere, dei limiti, delle opposizioni e delle paure che permangono nel mondo cattolico. Però, oggi più che mai dobbiamo avere una consapevolezza che l'incontro coi cattolici o sì la cosa è impossibile, tenendo anche presente che l'alternativa al centro-sinistra è un momento difficilissimo. Un momento che il partito, sapendo che il partito, sappia essere chiaro e aperto da ogni ambiguità, sappia in un rinnovamento delle sue strutture dare al Paese la sensazione che esso propugna una politica valida per tutti i lavoratori.

FRANCO NEPPI inizia il suo intervento dicendo che la stessa discussione del C. D., oltre che quella del C.C., ha messo in luce, in modo chiaro, due problemi di fondo: quella dei compagni della maggioranza dritta a ricercare in motivi di valutazione tattica la risposta del Partito alle richieste di chiarificazione del gruppo dirigente della D.C., e quella della minoranza che considera tale risposta molto pericolosa e da proporre una nuova, non necessariamente in contrasto con quella della D.C. La disponibilità del Partito stesso, quindi, a chiedere, perché la minoranza si sia comportata in tal modo, e se tale comportamento non sia in contrasto con precedenti prese di posizione della sinistra stessa. (Voto unanime sul contributo economico del programma, voto quantico in Direzione, in C.C., e nell'astensione al Governo Fanfani). Risponde dicendo che l'atteggiamento non è affatto diverso, e che dipende da un mutamento della situazione politica generale.

Ritornellando alla relazione Lombardi sul programma del P.S.I. per la svolta a sinistra, egli afferma che il valore essenziale di quel documento stava « nella considerazione della svolta a sinistra come premessa per la politica di pianificazione democratica » e nella convinzione che le misure dal Partito definite come qualificanti la svolta stessa avevano il carattere della globalità e irrinunciabilità, « che cadendo una di esse, data la loro complementarietà, la omogeneità

Costanza democratica, e sarebbero state compromesse. Ora, egli prosegue, se, in modo obiettivo si considera la situazione politica quale si è venuta sviluppando in questi ultimi anni, nessuno può contestare che per quanto qualche cosa si sia fatto, si è tuttavia lontani non solo dalla completa attuazione programmatica ma anche da un inizio effettivo della lotta per la democrazia.

to mesi dalla costituzione del governo Fanfani, nessuna riforma di struttura è stata pienamente realizzata. Perfino la stessa nazionalizzazione dell'energia elettrica che sembrava quasi fatta e era prevista nei primi emendamenti che il disegno di legge ha subito in Senato per volontà del gruppo Ds.

Ma soprattutto quello che è venuto a mancare è il nuovo clima che doveva manifestarsi con la politica del ventennio sinistra.

Il resto per noi nasce da quel del centro-sinistra attuale il CC non poteva che dare un cauto giudizio positivo: una parte consistente del programma è stato attuato come ha abbondantemente ricordato la sua relazione di compendio. Rimaneva una parte consistente resto da fare. I nostri interpreti se stessi e gli altri lavoratori della struttura strategica del programma. Ma se quello di

[illegible]

Queste sono le cose, a parere del compagno Neri, diremmo che lo stato non pubblica e si può dire che debba essere il primo delle democrazie del mondo, la prima in quanto non ha ancora nessun caso della C. C. non quella per la quale il comunisti, al punto di vista della

voluzione capitalistica
moderne la rivoluzione
della classe operaia, que-
sta ultima è propizia
che mai per avere la meglio.

Ecco perché si trova in
disaccordo con la impor-
tanza dei compagni di mag-
gioranza che a suo parere
pena di eccessivo uti-
lismo e soprattutto preva-
lenza di una ingenua fon-
damentalista politica
marxista quella, cioè, di
calcolare sempre il
momento delle lotte per le
riforme con quella della pre-
spettiva della trasforma-
zione socialista della società.

Ma per i lettori di ba-
sare il momento e l'informa-
zione, ma lotta per le ri-
forme, dal momento rivo-
luzionario e mirare quindi
a conquistare una falsa de-
mocrazia (quella borghese),
senza prendere le misure
per la seconda fase, quella
socialista.

massimo di antagonismi
prima procedere.

La esclusione dei comu-
ni da alcune regioni, non
è quindi un allargamento
progressivo dell'antagonismo
tra noi, ma il portato natu-
rale della irrimediabilità a lo-
vare l'azione di un ac-
canto per la conquista di una
direzione del potere. Co-
me tale per Comini e Pro-
vincini deve questa impos-
sibilità non rincontriamo.
Qui si pone semmai con
urgente il problema di co-
ordinare i nostri sforzi con
quella che pretendiamo
di essere e non di rado pur-
troppo non siamo.

Le perplessità non sono
solo della minoranza, ma di
tutti. Tutti abbiamo coe-
sistito nel timore, dei limiti,
delle opposizioni, delle pau-
re che permeano ogni pa-
do cattolico. Però, oggi più
che mai dobbiamo avere
consapevolezza che l'incun-
to tra cattolici o la con-

Neppi affronta infine i problemi di politica sindacale, riferendosi ad alcuni fatti e dichiarazioni recenti che mostrano l'occupazione che la autonomia sindacale nella Cgil ha attivata e che per determinati fini si tenta di strumentalizzare: il sindacato stesso, interferendo nella sua azione.

Il processo di unità delle forze sindacali deve essere realizzato, conclude, dai sindacati nella loro più ampia libertà di valutazione e autonomia, e non, invece, mediante pressioni da parte dei partiti.

RENATO SANTI parte da una analisi della preparazione del Congresso del P.C.I., presentato come il Congresso della svolta rinovatrice. Certo nelle tesi c'è uno sforzo per vedere il nuovo e adeguarvi l'azione (riferirsi sul MEC, sul cattolico, sulla sinistra, su un possibile Stato socialista con presenza di diversi Partiti), purtroppo marcato perenne lo strutturalismo. Come e chi ha fatto quelle tesi, se non sono stati pubblicati i resoconti del dibattito al C.C.? Le cose così, ci appaiono come un'analisi ormai dogmaticamente definita, illogica, in suoni marcati,

Il suo intervento del compagno Vecchi, peraltro molto pacato e responsabile, non contiene a suo avviso critiche sostanziali tali da motivare un'alternativa radicale, e che, anzi, schi e timori illustrati da Vecchi, che prende come esempio, circa lo sviluppo del Centro Sinistra, crociano condivisi dai compagni maggiormente responsabili, ma non servono ad individuare una via che deve fare, salvo che questo non fosse un ritorno al passato, che ci riporterebbe molto lontano da una azione attuale per la difesa della libertà democratica e del progresso civile ed economico del nostro paese.

Forse l'origine di tale palese divisione sta in un'equivoco d'origine. L'approssimazione del programma eco-

vicendo Cubane dove l'Al-
lato umanitario per la pace
è apparso alquanto sfocato
dalla esigenza strumentale
di fare propaganda contro
il centro-sinistra e il PSI,
in vista delle elezioni. Sen-
za badare che di guerra
fredda e diplomazia si trat-
tava, e in questo campo
però Kruscev non bada a
nessuno, è capitato così
che egli abbia smentito
quanto detto e ridetto dal

E' tutto ciò che rende impossibile una politica unitaria per la conquista del potere, lotte per cose chiare e definite, sempre, unità nella CGIL, fuori discussione. Non così per una lotta tesa alla conquista del potere: questi dati indiscutibili rendono impossibile un tale accordo. Da ciò è anche chiaro che nessuno discriminava i comunisti, se non essi, che nella misura in cui si collocavano nell'area degli intellettuali si discriminavano da soli.

Il reato per cui nasce da qui, del centro-sinistra attuale il CC non poteva che dare un ruolo primario proprio una parte consistente del programma è stato attuato come ha giustamente ricordato l'isola sua relazione di compagno. Arrivati a una parte consistente resta da fare. I nostri compagni se sono i più lavorati della sinistra integrale del programma. Ma se quello di

oggi è un poema scritto a noi, dopo la politica di piano, questa è stata la risposta dei comunisti. Nemmi che il Cgil ha fatto sua di dire ai propagandatori di crisi, di rivoluzionari democristiani, al Pli che i socialisti si sono disamorati per un accordo di legittimazione che basati sulla politica di piano. E pensare che per una sorta di tale natura "falsificazione" dell'attuale programma di governo è preponderante.

Se un tale accordo di legittimazione

mentamento, studi
triplice prof
informate i
l'altro, ha pr

Delio BONAZZI

Hanno quindi sbagliato quei compagni che approvando il programma economico non erano poi disposti ad accettarne le conseguenze implicazioni.

Per quanto lo concerne, essendosi dichiarato d'accordo sul programma riconosce la sostanziale rispondenza dell'azione del Partito Avanti! con tutte le indicazioni che si presentano e che si preannunciano, riservandosi piena libertà del suo atteggiamento nei confronti dell'attuazione.

La destra sta sparando sull'ENEL e altrove: sta suscitando una provocazione che l'atteggiamento della Polizia sembra confermare. E' quindi una lotta dura, che indubbiamente riserverà altre vicende. Dobbiamo forse rinunciare alla lotta?

«...che la sinistra ha dimostrato di non preferire, e ritornare indietro a quelle forme di lotta che la destra ha sempre preferito?»

«Questo dilemma bisogna che, anche i compagni della sinistra se lo pongano, e lo devono risolvere con la maggior chiarezza possibile. Sempre per amore di chiarezza bisogna aggiungere che, anche se il centro sinistra non stanno solo a destra. Anche il P.C. nella sua maggioranza si dimostra avversario al Centro Sinistra. Nonostante che approvi, attraverso vari espedienti circa, togliere l'apporto di massa dal centro sinistra, delle masse da esso influenzate».

«...tale importanza?»

A questi compagni che hanno giudicato essere la relazione del Segretario del Partito al Comitato Centrale una «logica conseguenza della politica di centro-sinistra, e che pertanto dovrebbe essere approvata da tutti i compagni, Bonazzi risponde che a parere suo, «la questione non è l'impostazione data dal compagno Nenni di quella che potrebbe essere una logica conseguenza della politica in atto di centro-sinistra e che questa è la più opportuna, ma la accettazione di richieste e di condizioni lontane e recenti, poste in forma ricattatoria al P.S.I da par-

Noi tutti sappiamo che il Centro Sinistra senza l'appoggio delle masse perdede di significato. E' una ennesima prova di doppiezza, che trova la sua mortificazione nell'attuale situazione interna del P.C. Il dosaggio approvato dal Centro Sinistra perché non facendolo sarebbe andato contro il corso della storia rendendo così isolato

La situazione di crisi ideologica e politica che, attraverso, la pone nell'incerta situazione di non poter entrare direttamente nel gioco politico. Nello stato portato ad evitare o ritardare le profonde trasformazioni nelle strutture economiche e sociali del paese, dato che queste ne accelererebbero talmente il suo processo di trasformazione, tanto da non potere più controllarlo. Quindi non guadagnare tempo, assistendo ai mutamenti per le sue attitudini. Anche per quest'ultima considerazione non dobbiamo sottovalutare le grandi difficoltà che dovremo affrontare, per le quali occorrerà una grande capacità e capacità di lotta, ma ritengo che nel complesso ce la dovremmo fare.

Taglianti e Se

compagni della maggioranza sanno bene che vuol dire no. Quali situazioni verrebbero a ricrearsi in Emilia, in Toscana, in Lombardia, Marche?

Il compagno Bonazzi continua il suo intervento

fra cittadino e Stato, si dice del potere che, senza tante gerarchie, sia ormai giunto il momento di non accontentarci più del solito Ordine del giorno con il quale si deplora caso per caso. Occorre pertanto av-

prendiamo in esame se conseguire che si determinasse un certo tipo di politica per la Provincia di Bologna se il P.S.I., per quanto riguarda le Gaunte Regionali, dovesse seguire la impostazione data al C.C. dalla maggioranza del Partito e termina chiedendo il Comitato Direttivo della nostra Federazione se è tale proposito una frazione di inequivocabile posizione.

Tra non molto tempo saremo chiamati ad affrontare le elezioni politiche, non

È pensabile che sia possibile giungere a questa unificativa battaglia elettorale senza avere prima saputo risolvere, all'interno del Pci, le divergenze provinciali, questioni di importanza decisiva e senza avere dato delle precise risposte a domande che, a ciò, è ben comprensibile dopo l'ultima riunione del nostro C.C. — già ci) sono state poste da parte del P.C.I. bolognese

Carlo ALPI

CARLO ALPI inizia affermando che per quanto riguarda il problema di Cuba e della crisi cino-indiana, non si possa giudicare in base ad un diritto internazionale inesistente, bensì sulla base della realtà internazionale. Il problema su cui si discute, senza delegalizzare situazioni od azioni che non sono misurabili con tale metro.

Per quanto attiene la situazione interna del nostro Paese, egli premette che se si volesse, si potrebbe pensare che, in Africa od in altre zone nelle quali la lotta per

la funzione della realizzazione della medesima, con queste o con quelle forme in rapporto alla loro efficienza (vedi, in un senso, sul piano politico di potere, vedi, sull'altro, sul piano locale, sindacale ecc.) anche se dobbiamo tener conto dell'inefficienza, complicità e delle difficoltà di schemi, è un tale problema, perché le alleanze non dipendono solo dalla nostra volontà ma dalle situazioni politiche e dalle situazioni delle Partite che non sono statiche.

Bisogna comunque avere sempre chiaro che il fine che ci proponiamo, la via per raggiungerlo, la necessità di un'azione, di generare da tatticismi pendendo di vista la nostra fun-

Il potere ha caratteristiche ben diverse da quelle del mondo occidentale, la nostra posizione politica sarebbe ben diversa e per evidenti motivi. Ma siamo nel mondo occidentale, per cui non possiamo eludere le sue caratteristiche che è inutile qui elencare) il concetto della conquista dello Stato per vie interne, con tutte le conseguenze tattiche.

zione storica.
Ma non dobbiamo neppure perdere la fiducia nell'importante funzione che il Partito è chiamato a svolgere e che non oltre alternative valide ad ogni difficoltà tattica od ostacolo che la situazione ci pone avanti.

Ermenegildo TONDI

ERMANNO TONDI

Non si può ignorare la presenza attiva del mondo cattolico nel dibattito politico. Il dubbio non pur fare i conti. Noi troppo spesso sottovalutiamo le forze che congiungono contro il centro sinistra e gli scopi che le stesse si prefiggono, sabotare cioè sistematicamente il suo progetto di sviluppo.

Sottolinea quindi la necessità che il Partito operi con ogni energia, respingendo ogni « logica di governo » per far rispettare il programma e le sue scadenze, anche perché da questo dipendono le possibilità di una iniziativa programmatica per l'impegno della legislatura. (Regioni, Enti di sviluppo, cedolare, ecc.).

Per quanto riguarda in particolare modo i rapporti

passerà alla maggioranza di esser venuti meno agli impegni assunti unitariamente, in un passato recente, da tutto il Partito.

Anteporre le alleanze e le formule parlamentari e governative come ha fatto la maggioranza con l'alleanza legislativa e il cedolare, sviluppando le alleanze nei futuri Consigli Regionali al programma, significa rinunciare alla propria autonomia e perdere ogni potere di contrattazione con la D.C.

D'altra parte, stabilire fin d'ora come si formeranno i governi regionali, di cui si parla, è rinunciare all'autonomia delle Regioni, subordinandole burocraticamente alla volontà e alle direttive del

f - Service

Governo centrale. Particolarmente in Emilia, quale povero si farà e, soprattutto, quale tipo di politica di rottura coi ceti padronali potrà essere fatta, richiedendo apertamente un partito locale, quale questo co-

La politica di primo di un accordo di legislatura può attuarsi senza continuità col governo regionale alla condizione che la Regione si assuma la funzione di autonomia, cioè di direzione, con la partecipazione

lizzazione sui problemi del
nazi-fascista stipulato fra Psi,
PSDI e PRI, poiché - al
risultato - può rappresentare
un attentato all'autonomia
della C.G.I.L.

Tondi infine critica duramente
la politica del Governo
che, per quanto attiene i
rapporti fra Stato e
adattarsi, con riferimento par-
ticolare al comportamento
della polizia, sottintendendo
che la polizia non agisce
in modo diverso, perché il

nella fase elaborativa della
pianificazione e di totale
esecuzione della fase di at-
tenuazione e non come centri
di contapproposizione di po-
tenti né in posizione di av-
versazione o avversa delle
scelte democraticamente de-
stinate.

Non tale è ancora il ri-
velare la concessione demo-
cratica del potere a chi è
particolarmente per i centri
di una costituzione (Regio-
ni) avendo presunte le dif-

avere la considera e la usa come uno strumento di repressione, quando — proprio per la sua stancante democrazia e socialità — questo Governo, che si regge coi voti del P.S.I., dovrebbe costringere gli altri partiti di sinistra a comportarsi in maniera più democratica e civile.

Questo il senso e il valore dell'accordo esteso alle Regioni e che non pone in discussione né si pone nei confronti centri di potere locali (Comuni, Province, etc. per l'aggiornamento democratico dei compiti e delle funzioni di questi avvenuta nel corso degli ultimi anni con deciso consenso delle forze socialiste).

no per l'appoggio al governo di centro-sinistra, vengono ritardato al punto di non attuarsi in alcuni punti fondamentali, come le Regioni e gli Enti di sviluppo.

In questa direzione si muove tutta la destra italiana ed esterna alla Dc. «La sinistra è una parte della corrente storica», queste forze hanno sin-

to, non significa che non esista una «destra» sola, diventerebbe se solo nella politica che questi enti si collocassero in una posizione strutturalmente di rottura e non nella giusta posizione di concorso democratico per la determinazione e l'esecuzione della politica di piano.

Ipotesi questa evitabile non solo per la esperienza

1) rompere l'esperimento governativo in atto lasciando inalterate le strutture in via di avanzata riforma Nazionale, e cedendo agli Enti di Sviluppo e Regioni ecc. nell'esclusivo interesse della conservazione e del grande capitale privato.

2) In via subordinata, ripartire l'esecuzione dei singoli provvedimenti per impedire l'attuazione del programma, onde mettere in difficoltà il nostro Partito, le forze che credono nel nuovo corso della politica nazionale, rafforzando le estreme per ricattare i contrasti e rendere giustificate le ritorno alle vecchie e comode posizioni.

A questo riguardo tutto

Da queste considerazioni cadono le osservazioni del capogoverno delle alleanze delle Imprese che l'attacco è necessariamente che l'assenza di legislazione in materia di contratti di lavoro e di licenziamenti e del nuovo contratto di lavoro del Pci del Partito comporterebbe il mancato lo spunto del contrappeso della

La difficoltà consiste non in una parte, ma di tutto il Partito, a stare nella nostra capacità, per rafforzare il Partito la sua struttura, la disponibilità dei mezzi e di quadro, onde pensare ad un'unità una situazione politica.

Il pericolo di maggiore difficoltà nel superamento di questi limiti, non è tanto la nostra forza, quanto il fatto quanto nel fare alcuni dei contratti inter-contratti.

Ma se i contratti partono da noi, si potrà dedurre, a

D'altra parte, bisogna aver chiaro le carte in mano fra la politica di pianificazione democratica e controllo di legislatura. Al riguardo è necessario dare una risposta alla seguente domanda:

— È possibile una politica di piano senza la stabilità o almeno senza una certa stabilità della maggioranza?

La risposta è affermativa. La storia ci insegna che, se il governo è stabile, il piano è stabile. In quanto

rispetto di tutti, in quanto dibattito del programma, la base che lo deve animare è dovuta essere vivace e deve essere vivacizzata per tutto il partito inglese. Tutti i partiti e tutte le organizzazioni che possono avere un qualche peso e un qualche ruolo nella lotta per l'attuazione del programma ci sono da tutta l'opposizione, dal sindacato del proprio partito per l'indebolimento di tutti i fattori, come nell'ultimo rapporto la struttura è da

[illegible]

Leggete ed abbonatevi a
"LAVORO"
 settimanale della C. G. I. L.

Il nuovo negozio a Semi-Self-Service del Sig. Sergio Battilani di Casalecchio di Reno (Bologna) inaugurato domenica 28 ottobre u.s., con la partecipazione di numeroso pubblico di clienti ed esercenti. L'arredamento, studiato e fornito dalla Service-Coop, ha richiamato l'attenzione degli esercenti presenti sotto il triplice profilo della razionalità della vendita, dell'estetica e del basso costo. Lo stesso Sig. Battilani ha informato i suoi colleghi circa l'economia che ha potuto realizzare servendosi della Service-Coop che, fra l'altro, ha prestato la sua specializzata assistenza durante l'allestimento, fino alla preparazione della vendita.

Leggete ed abbonatevi a
“LAVORO”
 settimanale della C. G. I. L.

Cosa pensano dell'ultimo Comitato Centrale del PSI

Il parere di altri esponenti politici locali

Conclusione di un dibattito

Il nostro dibattito si è arricchito di altre risposte di esponenti politici imolesi che da diverse sponde hanno inquadrato i risultati del C.C. del nostro Partito. Bisulano interessanti questa settimana le due interviste del Rag. Bassani e del Dott. Montoschi, ambedue ex posizioni sostanzialmente favorevoli alle decisioni del C.C. del PSI e sulla continuità della politica di centro-sinistra. Dice il Rag. Bassani che «il Psi sta superando lo stacco del massimalismo sterile e proletario e si orienta verso l'incremento delle classi lavoratrici alla guida dello Stato». Il Rag. Bassani non nega che il gruppo della D.C. comprendesse che non solo era il processo di dialogo e di apertura dell'insediamento del Psi alla guida dello Stato, ma anche la sua stessa politica, che anni da tempo ha abbandonato le posizioni proletarie, ma in gran parte della destra imolese della D.C. che ha sempre rifiutato questo dialogo. Il Dott. Montoschi parla di incontro alle Regioni e della funzione del centro-sinistra anche «in tutte quelle estreme propaggini dello Stato... e ma, dopo le decisioni dei socialisti, che su questo punto sono state chiare e precise, occorre lavorare con forza per ottenere le Regioni? E' compito dei socialisti nel Parlamento e nel Paese e particolarmente della sinistra D.C. lavorare non forza tutti coloro (e sono molti) che non vogliono le Regioni a tutti i costi. Occorre che la destra interna ed esterna della D.C. sia battuta dentro al partito e fuori di esso così come è già stata battuta dall'opinione pubblica e dalle elezioni del giugno 1962.

Due domande



1) Ritiene che l'impostazione della relazione di apertura dei lavori del C.C. del P.S.I. porti un contributo per un reale inserimento delle classi lavoratrici alla guida dello Stato e delle Regioni?

2) Ritiene che l'impostazione portata al C.C. del P.S.I. per la applicazione di una politica di piano democratico sia in campo nazionale che in quello regionale, intervenga in questo senso?

delle discussioni e delle critiche, ma mai come ora si trova in linea con i principi che lo fecero nascere 70 anni orsono. Da destra e da sinistra ci vengono le prediche: da destra ci vogliono in un modo e da sinistra ci vogliono in un altro modo, a tutti rispondiamo che i socialisti sono e rimangono solo dei socialisti.

Enrico Gualandini (P.C.I.): Il P.S.I. ha fatto una diagnosi inesatta

L'impostazione della relazione del compagno Nenni parte da una analisi non completamente esatta dell'attuale situazione politica. Secondo il mio parere, preconstituendo alleanze nelle Regioni e nel Governo, che escludono caparriormente il P.C.I., significa non comprendere che così facendo si favorisce il gioco al ribasso della D.C. Moro-Dorotea e anche scabbano sui contenuti del programma di Centro-sinistra e sulla stessa prospettiva di una politica di piano. Partendo da questa premessa, nella relazione non trovo un giudizio preciso sulla natura della D.C., sulle forze eterogenee che la compongono, sui legami che l'avvicinano ancora ai gruppi dirigenti della grande borghesia capitalistica, sulle lotte che occorre condurre contro le posizioni conservatrici e reazionarie esistenti nel suo seno e che non possono essere ricondotte soltanto alle posizioni della destra più ottusa. Le speranze aperte dal Centro-sinistra hanno esaltato la lotta politica e sindacale a un livello unitario più alto, che supera la sterile contrapposizione Centro-sinistra o frontismo. Nessun lavoratore, anche il più sprovveduto politicamente, concepisce una realizzazione delle linee programmatiche positive del Governo e quindi un ulteriore sviluppo in avanti di tale politica senza i comunisti radicali? Esempio: Nazionalizzazione in altri settori monopolistici (chimici, zuccherieri, ecc.); una legge anti monopolio; una riforma agraria generale che superando la mezzadria colpisca l'azienda capitalistica, garanzia per un nuovo potere operaio nella fabbrica, non subordinando al piano la dialettica contrattuale; una nuova politica tributaria e del credito; ecc... Sarà un piano burocratico o democratico? Per democratico intendo la partecipazione di tutti i partiti democratici e di tutte le categorie sociali antimonopolistiche: Enti Locali, Sindacati, cooperative, organizzazioni del ceto medio, ecc. Collegandoli al primo capoverso della prima risposta, mi sembra di potere affermare che saranno i contenuti, la partecipazione di tutte le masse lavoratrici e la estensione democratica del piano che determineranno ad un tempo un reale inserimento delle classi lavoratrici alla guida dello Stato e delle Regioni e il tipo di alleanze politiche capaci di realizzare fino in fondo una politica di piano.

Domenico Montoschi (D.C.): Si deve esprimere un giudizio positivo

Senza dubbio si deve esprimere un giudizio positivo sugli ultimi atteggiamenti del P.S.I., o meglio della maggioranza di questo partito. Questo fatto e motivo di legittima soddisfazione particolarmente per coloro che da anni hanno ritenuto possibile un dialogo fra la D.C. ed il P.S.I., e lo hanno favorito col loro atteggiamento. Ritengo che questo giudizio positivo debba essere espresso da tutti coloro che hanno sinceramente a cuore le sorti della democrazia italiana e che non a parole, ma coi fatti, desiderano una sempre più completa partecipazione dei lavoratori alla vita politica del Paese. Non meraviglia affatto, anzi fornisce ulteriori elementi di chiarificazione, l'atteggiamento negativo dei comunisti che non sanno muoversi dalla loro concezione totalitaria dello Stato e che quando sembrano accogliere una «via democratica» non nascondono i loro fini strumentali. Così non meraviglia la furente reazione dei partiti e dei circoli di destra che temono seriamente si prosegua nella realizzazione di programmi che mettono fine a secolari ingiustizie, abbattendo le mura del privilegio e ponendo giusti limiti al potere economico. I lavoratori cattolici, socialdemocratici e repubblicani, all'interno del loro partito ed attraverso le leve politiche che i loro partiti hanno detenuto fino ad oggi, hanno sempre interpretato le reali esigenze delle categorie meno abbienti. Situazioni politiche difficili ed il peso di partiti di destra non hanno loro consentito di realizzare tutti quei programmi che auspicavano: questo diviene possibile in misura più larva attraverso un allargamento dell'area democratica con l'apporto sincero a livello politico dei lavoratori socialisti. Questa alleanza politica evidentemente non può limitarsi al solo Governo dello Stato ma deve estendersi progressivamente agli organi periferici affinché gli indirizzi politici, ed ancor più quelli di natura economica, vengano realizzati con armonia in tutta la nazione. L'incontro a Roma non può naturalmente prescindere da un incontro a Bologna a livello regionale. Va da sé che il progressivo disimpegno socialista dai comunisti renderà in seguito possibile e necessario un incontro anche a Imola ed in tutte quelle estreme propaggini dello Stato che in una concezione di decentramento democratico assumono una funzione di vitale importanza. La politica di piano assume ed assumerà in seguito sempre maggiore

Una replica

Cari compagni, ho letto su «La lotta» la risposta all'intervista che mi è stata da voi chiesta. Poiché il commento mi pare assai polemico, credo necessario fare due osservazioni fondamentali esplicative. 1) La situazione italiana — dite voi — è migliorata, e lo confermerebbe la lettura dei giornali della «destra italiana». La situazione — dico io — è peggiorata e si è approfondito il divario tra popolo e stato. Basta leggere — aggiungo — i giornali della «sinistra italiana» e il primo luogo l'«Avanti!», gli interventi della politica a Milano, Venezia e Udine sono di questi giorni: l'interdizione alle pressioni sindacali come a via della Condabattaglia; ferrovie, porti, ospedali sono in agitazione assieme a quasi tutte le categorie delle compagne. Abbiamo letto, si badi l'«Avanti!», e non l'«Unità». 2) Non mi sono «rifatto ai discorsi di Saragat» per rispondere ai socialisti. Ho esemplificato per mostrare che dichiarazioni e programmi politici (più malintesi possono condurre a risultati negativi quando partono da analisi e da impostazioni politiche errate. Nel nostro caso, «il Psi vuole portare i lavoratori alla direzione dello Stato», ma non potrà raggiungere questo encomiabile obiettivo con la vecchia politica compromissoria all'ultimo. Il Comitato Centrale che contiene elementi discriminatori per una parte importante della classe operaia e offre al P.S.I. — come ha detto tra gli altri il compagno Vercellotti — una prospettiva «che è sempre più quella della nuova amministrazione della società borghese». Grazie per la pubblicazione. Corrado Baccalanga

Aureliano Bassani (D.C.): Giudico positiva la relazione Nenni

Riferendomi alla prima domanda, giudico positivamente nel suo insieme, la relazione dell'On. Nenni. Il fatto che il P.S.I. stia superando lo stacco del massimalismo sterile, protestatario ed eversivo e si orienti verso possibilità di inserimento delle classi lavoratrici alla guida dello Stato e delle Regioni (il che equivale a dire di collaborazione governativa a livello centrale e regionale) non può che giovare al rafforzamento della giovane democrazia italiana. Per queste ragioni, già si sono avute — e se ne avranno in maniera più accentuata nell'immediato futuro — reazioni massicce, senza esclusione di colpi, da parte della destra economica e del Partito comunista. Ecco due esempi, uno dei quali fresco di giornata, la sistematica e velenosa campagna dei giornali indipendenti, finanziati dalla grande capitale, contro l'attuale Governo di centro-sinistra: la subdola e orchestrata azione del P.C.I. dietro il paravento di insulti paragonici a dichiarazioni pacifistiche, che si è nervosamente scalmanato per la questione di Cuba (smentito poi dallo stesso Krušev), mentre mira in effetti a riacciarare il Psi ed altri nel frontismo popolare di indotta memoria. Ho fiducia nella politica di centro-sinistra. Le pesanti reazioni provenienti dalle due estreme tendenze, che la via intrapresa è quella giusta. La programmazione (seconda domanda) è la derivata pressa della politica di centro-sinistra. E'

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente	L. 42.650
«Siamo Sempre Noi»	200
«Siamo Sempre Noi» ricordando i loro congiunti scomparsi offrono	900
Giuseppe Rivola in memoria dei suoi defunti offre al nostro settimanale	300
Edoardo Loreti per un fiore sulla tomba del padre Francesco	250
Edoardo Loreti per un fiore sulla tomba di Sentimenti Igna	250
	L. 44.550

CONDOGLIANZE

I socialisti del NAS-Roncati e della «Brunelli» esprimono sentite condoglianze al compagno Antonio Costa per la scomparsa della moglie Zaira Lipparini.

AUGURI

I socialisti Imolesi della sez. L. Sassi inviano al compagno Pompei Giuseppe Dente all'Ospedale Civile di Imola, i loro auguri di una pronta guarigione.

IN MEMORIA

«Siamo Sempre Noi» ricordando i loro congiunti scomparsi, Gaetano Egisto, Morini Aldo, Morini Angelo, Corazza Andrea, Nanni Remo, Brugnotti Pietro, Bruscaroli Innocenzo, offrono al nostro settimanale la somma di L. 900

NOZZE

Nei giorni scorsi il compagno Carlo Deserti si è unito in matrimonio con la gentile signorina Franca Orlandini. Ai novelli sposi gli auguri dei socialisti bolognesi. Si associa la nostra redazione.

Hotel
Ristorante
Bar
OLIMPIA
IMOLA
Tel. 4130 4131
particolarmente attrezzato per cerimonie

OREFICERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA - OTTICA
OMEGA - TISSOT
Alfonso Poletti
IMOLA
Via Appia 6 - Tel. 31.63
laboratorio riparazione accurate e garantite

OILCOKE
IMOLA - Viale Aspromonte, 13 - Tel. 37-93
combustibili liquidi e solidi
Oili combustibili super fluidi additivati per riscaldamento - Antraciti primarie Inglese - Sud Africana - Donetz - Tedesca - Fossili - Mattonelle Union Cokes Legna
Stazione Carburanti Valvoline
Garanzia di serietà e di servizio

Don. GIUSTINO POLLINI
Specialista in Psichiatria
Malattie Nervose
Medicina Interna
Via Zappal 50 - Tel. 30.82
IMOLA
Ambulatorio: Via Emilia n. 231 - telef. 3738
ORARIO AMBULATORIO
Martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 18 e giovedì mattina per appuntamento.

Dr. N. NORMANNI
Medicina generale
Abitazione: Via Cerchiaro, 12, tel. 35.38
Ambulatorio: Via Cavour, 62
Tutti i giorni dalle 17 alle 19 meno venerdì e festivi
Convenzione diretta con INAM, INADEL, ARTIGIANI, COLTIVATORI DIRETTI, PICCOLI OPERATORI ECONOMICI

Dott. Dino Coltelli
Medico Chirurgo
Specialista in Cardiologia
Ambulatorio: Via Cavour, 62 - Tel. 4243
Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 16 alle ore 19.30
Martedì, giovedì e sabato

Dott. CERVELLATI GEPPINO
Medico Chirurgo
Via Cosimo Morelli 25
Giorni feriali: dalle ore 16 alle 17
Giorni festivi: dalle ore 11 alle 12.30
Chiusura: Via IV Novembre, 2
Tel. 45.55
Convenzionato con tutti i Mutui

Cooperativa Edile Intercomunale
S. a R. L. - BOLOGNA

Lavori edili e cemento armato
Uffici - Via Drapperie 6
Tel. 230.696

ABBONATEVI al nostro settimanale

Cooperativa di Consumo del Popolo
Granarolo Emilia
Via S. Donato 130 - Imola - Tel. 71.61.27
n. 5 spacci alimentari
n. 3 spacci macelleria
n. 2 bar
n. 1 lavorazione carni suine

La relazione del compagno Armaroli (continua dalla 1a)

Politica di piano: elemento di fondo

3 La politica di piano — che il nostro Partito va sostenendo — è un elemento di fondo destinato non a grattare alla superficie ma ad incidere in profondità. La democrazia prevarrà e si rafforzerà se riusciremo ad imporre una politica economica che istituisca la vitalità progressiva di un mercato nazionale ed uno sviluppo equilibrato nel Paese.

L'alternativa si pone ormai chiaramente fra una programmazione che assicuri come dati di convenienza e le priorità stabilite dal movimento e dall'industria privata ed una programmazione che invece stabilisca una politica di piano, attraverso l'esercizio del potere pubblico. I governi regionali ed enti locali le priorità e le condizioni entro le quali l'attività privata possa calcolare le sue convenienze. Ovviamente per i socialisti affermiamo che la società italiana deve optare nell'interesse generale per la seconda soluzione, affinché negli investimenti e nei consumi prevalgano quelle scelte essenziali che garantiscano non soltanto l'equa ripartizione del reddito nazionale ma la permanenza e lo sviluppo dell'espansione economica e sociale, il soddisfacimento di bisogni sociali.

Con il prospetto accordato di legislatura attorno alla politica di piano il C.C. si propone il superamento di una economia tradizionale incapace di risolvere i grandi problemi del Paese e l'attuazione di una politica che affronti una volta per sempre i problemi di fondo: quelli della scuola, della rete ospedaliera e dell'assistenza e così via ed altri ancora. E' proprio che lo stesso programma impetuoso di una società altamente industrializzata lascia insoluti vari problemi al livello degli individui e della comunità, il loro soddisfacimento rappresenta invece la condizione di un ordine e di un vivere civile. Di qui deriva non solo la necessità di una pianificazione ma la necessità di un impegno nostro al vertice come a livello di enti locali affinché il piano non si traduca in una operazione puramente burocratica ma sia animato dalle esigenze del Paese e dalla loro presenza, tramite il controllo effettuato dai loro organismi, che ne deve garantire la assoluta democrazia.

D'altra parte oltre al superamento dei vecchi equilibri si pone per noi la necessità di una lotta per combattere le tendenze di egemonia formidabile che si sono andate producendo in alcuni campi particolari.

Tali squilibri si manifestano nella concentrazione di alcuni centri urbani e di alcune aree anche nella spopolazione di vaste plaghe. Spiega quindi alla politica economica il compito di individuare la localizzazione di nuovi investimenti onde dare razionalità ai movimenti della popolazione ed ai nuovi insediamenti industriali e residenziali. Ormai anche fra gli imprenditori privati si diffonde la convinzione che non si può più lasciare alla spontaneità dei singoli ed al caso la soluzione di certi problemi che in definitiva interessano l'intera collettività. E di qui che scaturisce la esigenza della funzione dei piani interregionali affinché la programmazione al centro si armonizzi con quella al minimo e lanciando squilibri creando lacerazioni più facili a svilupparsi economicamente e socialmente.

La politica di piano deve anzitutto riguardare gli investimenti pubblici che soltanto possono essere guidati in quanto ne siano



Sovente contro il PSI viene lanciata l'accusa che la sua politica indebolirebbe l'unità di classe e che attenuerebbe la combattività delle classi lavoratrici. I fatti però dimostrano invece che la politica patrocinata dal PSI ha dato un poderoso impulso a tutte le lotte democratiche.

La pianificazione richiede maggioranze non mutevoli

4 Già nella relazione sul programma economico della svolta a sinistra elaborata dalla Commissione economica del nostro Partito unanimemente dicemmo: « La pianificazione democratica deve diventare metodo permanente della politica economica e indicare obiettivi di lungo periodo, da raggiungersi attraverso piani quinquennali, ciascuno corrispondenti ad una legislatura e articolato secondo obiettivi parziali, da assumersi come impegni tassativi dell'azione di governo ».

Una tale concezione non può considerarsi in contraddizione col proposito di accordo di legislatura. Infatti questo accordo è tutt'altro che una concessione od un cedimento, esso rappresenta una forte rivendicazione, indispensabile per garantire la direzione pubblica. In Italia — si chiede Armaroli — è possibile che ci sia la direzione pubblica e quindi quelle scelte prioritarie, se esistono crisi di potere o mutevoli maggioranze?

Le maggioranze possono essere mutevoli, se si ritiene che la politica di piano sia indicativa e dove le scelte hanno un carattere di monopolio. Ma, in un caso come questo, mutevoli maggioranze e ricorrenti crisi finirebbero per logorare la situazione e quindi porterebbero a fenomeni simili al gollismo che noi certo non vogliamo.

Se la pianificazione deve essere operativa come quella che noi vogliamo — e che è condizione irrinunciabile dell'accordo con la DC — occorre una stabilità del potere. Ci proponiamo quindi un concorso al potere per una politica di piano ed è sulla base di

un programma che chiedremo voti ed offriamo una leale collaborazione. Ed oggi si può affermare che non siamo soli a sostenere una politica del genere. Infatti oltre al partito laici anche all'interno della DC si stanno sempre più affermando forze che intendono impegnarsi attorno alla soluzione di quei problemi al centro dei quali deve esservi l'uomo con i suoi più disparati bisogni.

In tema di Regioni, Armaroli afferma che noi vogliamo un accordo di legislatura e un concreto e ben definito programma; noi consideriamo l'estensione globale della formula del centro-sinistra in tutte le regioni del Paese per garantire lo sviluppo organico della politica di piano, soprattutto per questa prima legislatura in modo che il nuovo ordinamento affronti la prova della sua prima esperienza col massimo di coerenza fra gli indirizzi programmatici degli enti regionali e quelli degli enti centrali. Non possiamo accogliere l'accusa di politica discriminatoria poiché una politica vale per il contenuto che si propone di realizzare e per gli in-

teressi che sollecita e non per la formula. Altrimenti il sospetto o l'ingiustificata accusa vorrebbe dire incrinare una intesa nei Comuni e nelle Province che noi vogliamo e intendiamo salvaguardare rendendole sempre più efficienti in funzione della programmazione democratica. Poiché in definitiva noi socialisti col centro-sinistra ci prefiggiamo di far evolvere positivamente l'intera situazione italiana nel senso atteso da tutti i democratici.

Noi respingiamo l'antico comunismo viscerale così come i ripetuti richiami del PCI ad una politica unitaria che ricalcherebbe schemi superati e che costringerebbero il movimento operaio ad uno sterile isolamento che favorirebbe obiettivamente lo schieramento conservatore.

Particolarmente noi bolognesi dobbiamo esprimere la nostra fedeltà ai deliberati di Milano per quanto concerne l'autogoverno locale non solo perché ciò ha risposto alle esigenze del più vivo interesse dei lavoratori e della democrazia contro il blocco conservatore ma perché tramite essi la stessa base della

democrazia è andata allargandosi.

Passando a dire del mondo comunista e del fermento che lo percorrono Armaroli afferma che « noi diamo atto che all'interno del PCI qui a Bologna in particolare vi è in atto una importante discussione e sinceri propositi sulle vie nazionali al socialismo », purtroppo però in maniera non infrequente, affrontano strumentismi e tatticismi che non giovano certamente alla causa dei lavoratori.

D'altronde le esperienze di altri Paesi dimostrano che dai comunisti si divide la concezione dell'esercizio del potere e delle libertà politiche. Ciò convalida la giustizia del PSI il quale pur non rigettando incontri per rivendicazioni immediate riafferma che la sua autonomia è ancor oggi un valido modo per porre i lavoratori alla direzione del lo Stato.

Non però con lo spirito di chi va a Canossa noi andiamo all'incontro con i cattolici, ma nella piena consapevolezza di chi ha la coscienza di aver lottato perché in Italia maturassero le possibilità per ogni partito di assumere compiutamente la propria funzione, favorendo l'incontro su cose concrete, capaci di far progredire le strutture ed i rapporti sociali, facendo maturare situazioni più favorevoli per l'intera classe lavoratrice. « Ciò non significa però — afferma Armaroli — che noi rinunciamo ad un più generale impegno di ricercare l'unità politica di tutto il movimento operaio, che potrà conseguirsi soltanto sulla base dell'autonomia dei blocchi di potenza e su una chiara e permanente accettazione del metodo democratico ».

LEGGETE mondo operaio
Rivista di politica e cultura diretta dall'En.
FRANCESCO DE MARTINO
Esce ogni mese. E' la rivista di ogni democratico.

IN MEMORIA DEL COMPAGNO GUIZZARDI



L'11 novembre ricorre il primo anniversario della scomparsa del compagno Ernesto Guizzardi, anziano militante della « Gaiani » che fu pure dirigente di organizzazioni operaie ad Anzola Emilia ove ricoprì fra l'altro la carica di Presidente della Cooperativa Casa del Popolo di quel Comune.

Nella triste ricorrenza la moglie Augusta Maccacari ed il figlio Orfeo offrono lire 5 mila all'Avanti! e lire 5.000 al nostro settimanale per onorare la memoria dello scomparso.

Metalmeccanici
(continua dalla 1a pag.)
discutere le materie di cui sopra i sindacati italiani, questi intendano essere guidati nel merito di debite norme per controllarli, modificarli, rinnovarli.
D'Vorresti dire con cui che con questo accordo, se si pur ancora da completarsi, il sindacato in Italia viene a trovarsi in una nuova posizione?
R. Sì. Certo che una cosa è un diritto riconosciuto e un'altra è un diritto esercitato. Bisogna dunque unire presto quest'ultimo ad esso se si vuole veramente affermare che il sindacato italiano ha più forza e più potere contrattuale. E questo è possibile se le massime lavoratrici hanno coscienza di ciò e fanno della loro associazione per la loro difesa quanto sulla strada dei principi e già stato conquistato.
D' L'ultima domanda che si prevede per il prossimo futuro circa le relazioni sindacali come i lavoratori, la riduzione delorario, gli scioperi e le altre iniziative normative?
R. Sono in corso in questi giorni a Roma fra la Cisl e la Uil. Certo, giustamente per quanto sta in risultato significativo quello raggiunto, le altre rivendicazioni devono trovare altrettanto positivo riconoscimento. La categoria rimane tuttora mobilitata e pronta a riprendere eventualmente la lotta qualora da parte industriale non si intendesse arrivare a contesa soddisfacente anche su queste rivendicazioni.

Consumatori, Cittadini Imolesi

Visitate il

Super-Coop

VIA MAZZINI N. 14

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

SOSTENETE IL NOSTRO SETTIMANALE

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

Per i vostri bisogni di acqua calda utilizzate scaldabagni a gas rapidi o ad accumulazione. Risparmierete tempo e danaro rispetto a qualunque altro sistema.

Cooperativa fra Operai Braccianti ed Affini - Imola

Costruzioni e pavimentazioni stradali
Opere idrauliche e di bonifica
Movimenti di terra
Impermeabilizzazioni

Via Colleghera, 13
Telefono 39 07

Campagna abbonamenti Avanti!

Agli abbonati vecchi e nuovi questi omaggi

Abbonamenti annuali
Una bottiglia di Soave Spumante e una bottiglia Soave Riserva della Ditta Fratelli Bolla

In più agli abbonati una agenda tascabile Avanti! 1963 e un buono acquisto libri delle edizioni Avanti!

Ale sezioni del PSI, Cooperative, Enti vari una agenda da lavoro Avanti! 1963.

Abbonamenti semestrali
Una bottiglia di spumante classico Dry.

Abbonamenti trimestrali
Una bottiglia di Soave Riserva.

Concorso a premi

Nel corso della campagna abbonamenti saranno sorteggiati tra gli abbonati

1963 questi premi:

televisori Ekkovision portatili da 17 pollici - televisori Ekkovision da 22 pollici - frigoriferi Zappas da 225 litri - lavatrici Glean Lines.

Tariffe abbonamenti 1963

ITALIA e ESTERO

Annuale	L. 16.000	L. 16.200
Semestrale	L. 8.200	L. 8.300
Trimestrale	L. 2.750	L. 4.300

INNI E CANTI SOCIALISTI

E' un disco che tutti i compagni e le sezioni potranno acquistare presso il C.D.S. della Federazione al prezzo di L. 1.000